

DICHIARAZIONE DELLE CATTEDRE UNESCO ITALIANE PER LA SOSTENIBILITA'

Le Cattedre UNESCO italiane, che con il progetto “DIALOGHI DELLE CATTEDRE UNESCO: un laboratorio di idee per il mondo che verrà” hanno avviato un percorso volto a operare come soggetto collettivo, interagendo e proponendosi come “comunità di saperi”, hanno redatto una Dichiarazione per la sostenibilità e la transizione socio-ecologica.

Questa Dichiarazione è il risultato di un percorso iniziato un anno fa (nell'autunno 2020) e che ha visto le Cattedre UNESCO/Reti Unitwin italiane sviluppare un intenso dialogo scientifico attraverso un programma di webinar sui temi della sostenibilità ambientale e sociale. Il dialogo intrapreso interpreta operativamente l'indicazione e lo spirito della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, che da sempre sostiene la cooperazione in rete delle Cattedre UNESCO.

Crediamo che, per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sia necessario un pensiero integrato, l'impegno di tutti e un profondo cambiamento di sguardo su sé stessi e sul mondo, al fine di realizzare un nuovo paradigma di sviluppo umano in armonia con il pianeta che ci ospita.

La Dichiarazione è espressione dell'impegno e del contributo delle Cattedre UNESCO Italiane nello sviluppo dell'educazione e della conoscenza in relazione alla sfida ambientale globale. Su questo “attrattore” convergono le molteplici specificità delle Cattedre UNESCO/Unitwin Network Italiane che, parlando con una sola voce, intendono proporre un contributo di idee e competenze alle politiche nazionali, europee, internazionali e all'UNESCO stessa.

La Dichiarazione si rivolge anche all'istituzione universitaria nazionale, al cui interno le Cattedre UNESCO, come presidi impegnati per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, assumono responsabilmente il ruolo di produttori di nuova conoscenza, predisponendo programmi volti a rispondere più prontamente e con maggiore autonomia alle rinnovate richieste di nuovo apprendimento e ricerca in un mondo in rapido cambiamento economico, sociale e tecnologico.

La Dichiarazione, infine, intende parlare alle persone e alle comunità, portando le idee a confronto con la quotidianità del vivere.

DICHIARAZIONE DELLE CATTEDRE UNESCO ITALIANE PER LA SOSTENIBILITA'

PREAMBOLO

Visti gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come appello universale all'azione per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutte le persone godano di pace e prosperità,

Vista la Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 19 dicembre 2019 su Cultura e sviluppo sostenibile,

Visto il programma UNITWIN/UNESCO Chairs lanciato nel 1992, che promuove la cooperazione e il networking interuniversitario internazionale per migliorare le capacità istituzionali attraverso la condivisione delle conoscenze e il lavoro collaborativo,

Vista la Dichiarazione universale dell'UNESCO sulla diversità culturale adottata nel 2001,

Vista l'iniziativa UNESCO di educazione ai cambiamenti climatici per lo sviluppo sostenibile lanciata nel 2010,

Vista la Strategia a medio termine dell'UNESCO per il 2014-2021,

Vista la Dichiarazione di Jena sulle scienze umane e sociali per la sostenibilità. Dimensioni culturali e regionali della sostenibilità globale, adottata il 18 marzo 2021,

Considerando la Dichiarazione di Wuppertal sullo sviluppo sostenibile attraverso la cooperazione internazionale e transdisciplinare in materia di scienza e istruzione, raccomandazioni delle Cattedre UNESCO in Germania e dei loro partner internazionali,

LE CATTEDRE UNESCO ITALIANE HANNO ADOTTATO LA SEGUENTE DICHIARAZIONE

1. Le sfide

Nel dibattito interdisciplinare che caratterizza le Cattedre UNESCO, il punto di convergenza è stato identificato nel futuro del Pianeta, attrattore necessario in un contesto caratterizzato da radicali trasformazioni antropogeniche degli ecosistemi (Antropocene). La questione ambientale emerge come perfetto indicatore e moltiplicatore di differenze e disuguaglianze, ove appare evidente l'inestricabile interconnessione tra natura e società umana. L'appropriazione della natura è al centro

degli odierni problemi ecologici e sociali, come il cambiamento climatico, l'intensificazione degli eventi disastrosi, la perdita di biodiversità, il degrado degli habitat e delle terre coltivate, l'estrazione indiscriminata di materie prime. Tutto ciò implica una radicale frammentazione del rapporto tra l'uomo e la natura.

Le transizioni ambientali e demografiche, compresi i cambiamenti climatici e l'invecchiamento delle popolazioni nei paesi ad alto reddito, potrebbero modificare i modelli migratori nei prossimi decenni e richiedono una profonda comprensione del futuro della composizione sociale in tutto il mondo.

Al contempo, l'accelerazione esponenziale dei cambiamenti dello sviluppo tecnologico e nella comunicazione digitale e nel rapporto tra uomo e macchina rende necessaria una equivalente crescita di consapevolezza e di responsabilità, nelle persone, nelle comunità, nelle organizzazioni sociali e istituzionali. Appare evidente l'impatto degli strumenti digitali sui sistemi democratici così come sull'ambiente naturale, e, d'altro canto, la necessità di promuovere una equità digitale nell'istruzione in tutti i paesi del mondo.

In un contesto definito sempre più da un ambiente digitale, e dove si espande la dimensione del virtuale, aumentano anche volatilità e incertezza. Per governare l'accelerazione e l'incremento esponenziale dei nuovi contesti, occorre una ristrutturazione della conoscenza e la crescita di competenze critiche per la validazione e l'organizzazione del sapere, sviluppando le potenzialità dell'umano che lo distinguono dalla macchina, nella sua capacità di contattare una dimensione morale e spirituale, e di esprimere proiezioni astrattive e visione.

Le Cattedre UNESCO intendono rispondere a un'urgenza e alla sentita necessità di prendere le decisioni appropriate per far fronte a questi radicali cambiamenti globali.

2. La visione

La visione espressa nella Dichiarazione si sintetizza nei seguenti punti:

- La sfida ambientale e il futuro del pianeta come orizzonte (attrattore) rispetto al quale processare la realtà e le relazioni tra i fenomeni, i temi, i contesti, sia ambientali che sociali;
- La prospettiva a un tempo globale e locale nell'affrontare le tematiche ambientali, dove le necessità del particolare (dei paesaggi, dei territori e delle città) incontrano quelle planetarie;
- Il ruolo centrale dell'educazione e la riorganizzazione della conoscenza per affrontare la sfida ambientale e sociale nella loro interdipendenza, con un approccio all'educazione come "bene comune" e alla conoscenza come "bene comune globale";
- Educare al pensiero complesso, attraverso lo sviluppo di competenze per "imparare a diventare" e attraverso la riflessione su temi come il cambiamento climatico;
- L'impegno per una transizione ecologica giusta, egualitaria e per i popoli, che riconosce i diritti umani all'ambiente, e per una transizione ecologica dal basso, partecipata e condivisa;

- Una prospettiva sulla sostenibilità che riconduce all'unità uomo-natura e ad una relazione interdipendente società-natura;
- Una prospettiva sulla sostenibilità come sviluppo di consapevolezza delle comunità, e di auto-consapevolezza delle persone, sulla base del rapporto tra materia e aspirazione (dimensione spirituale), per una sostenibilità integrale e una transizione ecologica responsabile verso l'insieme, e per una sostenibilità che si fonda sulla pace, la cui difesa deve nascere nei cuori e nelle menti delle persone;
- La necessità di una conoscenza integrata, da sviluppare in un ambiente transdisciplinare, e di una conoscenza co-creata, adottando e sperimentando "comunità di saperi" e "comunità di pratiche", in cui tutti possono contribuire come "portatori di saperi", favorendo un apprendimento cooperativo e l'etica dell'intelligenza collettiva;
- Promuovere e sviluppare processi educativi e di conoscenza, attraverso il dialogo e l'integrazione tra culture diverse e valorizzando la diversità bio-culturale.

3. L'approccio metodologico

Il modo con cui operare e gli strumenti sono parte integrante della visione.

Al fine di affrontare collettivamente le numerose sfide sopra descritte, le Cattedre UNESCO condividono un approccio metodologico che costituisce una base comune per affrontare la complessità, attraverso l'interazione di prospettive multiple:

- Creare un ambiente di ricerca transdisciplinare;
- Diventare una "comunità di saperi";
- Praticare una conoscenza scientifica di eccellenza, condivisa con tutti gli attori sociali, facendo propri i principi e gli strumenti della *post-normal science* e della *citizen science*;
- Come soggetto collettivo ad alto profilo scientifico, adottare il pensiero complesso, in grado di contribuire alla definizione di strategie di transizione verso una società ecologica giusta e sostenibile (per la *transition form below*, e la *just transition*);
- Praticare strategie di interrelazione tra temi e ambiti problematici riportando i nessi su un piano di ordine logico sovraordinato, al fine di affrontare in modo efficace la complessità;
- Sviluppare strumenti di verifica dei processi attraverso la definizione di adeguati indicatori di tipo quantitativo e qualitativo;

4. Gli obiettivi e le azioni future

Per far fronte alle sfide del mondo che verrà, le Cattedre UNESCO intendono collaborare, come soggetto collettivo, intraprendendo le seguenti azioni e perseguendo i seguenti obiettivi:

- Fornire un *think-tank* utile alla creazione di conoscenza, di strumenti di supporto strategico e tecnico per i responsabili delle decisioni, e soprattutto per trasferire tali conoscenze alle future generazioni;

- Attuare un approccio educativo transdisciplinare e transnazionale e promuovere un ambiente educativo e di ricerca culturalmente aperto;
- Contribuire a introdurre la sfida ambientale nell'educazione scolastica e universitaria, al fine di permettere di acquisire una visione critica della realtà e delle relazioni tra i fenomeni naturali e sociali;
- Educare al cambiamento climatico, come fenomeno complesso che necessariamente implica il superamento di una visione delle competenze di tipo riduzionistico;
- Contribuire alla realizzazione di una transizione ecologica giusta ed inclusiva, che tenga conto delle diverse vulnerabilità sociali e naturali nei diversi contesti, così come delle diverse culture e dei processi migratori;
- Garantire la partecipazione dal basso secondo principi democratici, nel rispetto della parità di genere e dei diritti fondamentali;
- Incrementare il processo di consapevolezza delle comunità, e di auto-consapevolezza delle persone, per una sostenibilità integrale fondata sull'equilibrio uomo-natura;
- Sviluppare azioni scientifiche e educative per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 proponendo nuove soluzioni, sottolineando l'importanza della dignità umana, del bene e della salute comuni, della solidarietà e della sussidiarietà nelle azioni personali e nelle decisioni politiche, nella ricerca della verità, della libertà, della giustizia e della pace;
- Operare consapevolmente per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, rendendosi attori intermedi tra le istituzioni (nazionali e UNESCO) e le comunità, contribuendo a costruire i nuovi paradigmi per gestire la transizione dei sistemi naturali, sociali, produttivi e insediativi;
- Presentarsi come potenziali interlocutori di istituzioni nazionali e di Agenzie internazionali sui temi della transizione ecologica, creando nuovi strumenti di supporto per i decisori, promuovendo azioni basate sullo "sviluppo sostenibile informato sul rischio";
- Sviluppare strumenti che facilitino il processo di condivisione e diffusione della conoscenza, nonché l'attuazione delle migliori pratiche, fungendo da costruttori di ponti tra il mondo accademico, la società civile e i decisori politici;
- Assumere il processo avviato con i "Dialoghi delle Cattedre" come una *good-practice* nella sperimentazione della collaborazione tra le Cattedre UNESCO.

Ottobre 2021

*Le Cattedre UNESCO Italiane
(Con l'elenco completo delle firme nelle pagine successive)*

1. **Rita Aquino**, Cattedra UNESCO in Plants for Health in the Mediterranean Traditions (2021), Università di Salerno;
2. **Aldo Aymonino**, Cattedra UNESCO in Heritage and urban regeneration (2016), IUAV Università di Venezia;
3. **Lucio Barbera**, Cattedra UNESCO in Sustainable Urban Quality and Urban Culture, notably in Africa (2013), Università La Sapienza di Roma;
4. **Patrizio Bianchi**, Cattedra UNESCO in Education, Growth and Equality (2020), Università di Ferrara;
5. **Federico Bucci**, Cattedra UNESCO in Architectural Preservation and Planning in Heritage Cities (2012), Politecnico di Milano;
6. **Paolo Canuti**, Cattedra UNESCO in The Prevention and Sustainable Management of Geo-Hydrological Hazards (2016), Università di Firenze;
7. **Francesco Castelli**, Cattedra UNESCO in Training and Empowering Human Resources for Health Development in Resource-Limited Countries (2014), Università di Brescia;
8. **Paolo Ceccarelli**, Cattedra UNESCO in Urban and Regional Planning for Sustainable Local Development (2008), Università di Ferrara;
9. **Annamaria Colao**, Cattedra UNESCO in Health Education and Sustainable Development (2019), Università Federico II di Napoli;
10. **Vittorio Colizzi**, Cattedra Interdisciplinare UNESCO in Biotechnology (1998), Università Tor Vergata di Roma;
11. **Emanuela Colombo**, Cattedra UNESCO in Energy for Sustainable Development (2012), Politecnico di Milano;
12. **Angela Colonna**, Cattedra UNESCO in Mediterranean Cultural Landscapes and Communities of Knowledge (2016), Università della Basilicata;
13. **Gennaro Curcio**, Cattedra UNESCO in Peace, Development and Cultural Policies (1999), Istituto Internazionale Jacques Maritain, Roma;
14. **Fiorella Dallari**, Università di Bologna – Polo di Rimini, partner italiano nella Rete UNITWIN Réseau «Culture tourisme développement» (2002), Panthéon Sorbonne University of Paris;
15. **Alessandra De Rose**, Cattedra UNESCO in Population, Migrations and Development (2008), Università Sapienza di Roma;
16. **Pier Paolo Franzese**, Cattedra UNESCO in Environment, Resources and Sustainable Development (2020), Università Parthenope di Napoli;
17. **Carmine Gambardella**, Cattedra UNESCO in Landscape, Cultural Heritage and Territorial Governance (2016), Consorzio Universitario BENECON di Caserta;
18. **Alberto Garcia**, Cattedra UNESCO in Bioethics and Human Rights (2009), Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Università Europea di Roma;

19. **Stefano Grimaz**, Cattedra UNESCO in Intersectoral Safety for Disaster Risk Reduction and Resilience (2018), Università di Udine;
20. **Antonio Guerci**, Cattedra UNESCO in Anthropology of health, biosphere and et systemes of heal (2013), Università di Genova;
21. **Giovanna Marconi**, Cattedra UNESCO in Social and Spatial Inclusion of International Migrants: Urban Policies and Practice (2008), Università IUAV di Venezia;
22. **Marco Mascia**, Cattedra UNESCO in Human Rights, Democracy and Peace (1999), Università di Padova;
23. **Aristide F. Massardo**, Cattedra UNESCO in Innovative, Sustainable and Clean Energy Research and Education (2021), Università di Genova;
24. **Alberto Melloni**, Cattedra UNESCO in Religious Pluralism and Peace (2008), Università di Bologna;
25. **Giulio Mondini**, Cattedra UNESCO in New paradigms and instruments for bio-cultural landscape management (2015), Links Foundation – Leading Innovation & Knowledge for Society - former Higher Institute on Territorial Systems for Innovation (SiTI), Università di Torino;
26. **Paolo Orefice**, Cattedra Transdisciplinare UNESCO in Human Development and Culture of Peace (2006), Università di Firenze;
27. **Dario Padovan**, Cattedra UNESCO in Sustainable Development and Territory Management (2010), Università di Torino;
28. **Pier Luigi Petrillo**, Cattedra UNESCO in Intangible Cultural Heritage and Comparative Law (2019), Università Unitelma Sapienza di Roma;
29. **Roberto Poli**, Cattedra UNESCO in Anticipatory Systems (2013), Università di Trento;
30. **Barbara Pozzo**, Cattedra UNESCO in Gender Equality and Women's Rights (2019), Università Insubria di Como;
31. **Paola Raffa**, Cattedra UNESCO in Mediterranean Landscaper in Context of Emergency (2021), Università di Reggio Calabria;
32. **Giuseppe Resnati**, Rete UNITWIN in Green Chemistry Excellence from the Baltic Sea to the Mediterranean and Beyond (2017), Politecnico di Milano;
33. **Domenico Simeone**, Cattedra UNESCO in Education for Human Development and Solidarity among Peoples (2018), Università Cattolica Sacro Cuore di Milano;
34. **Lucio Ubertini**, Cattedra UNESCO in Water Resources Management and Culture (2013), Università per Stranieri di Perugia;
35. **Giovanni Vaggi**, Reta UNITWIN in International Cooperation and Development (2015), Università di Pavia e Università di Bethlehem;
36. **Francesco Vallerani**, Cattedra UNESCO in Water Heritage and Sustainable Development (2020), Università Ca' Foscari di Venezia;
37. **Guido Zolezzi**, Cattedra UNESCO in Engineering for Human and Sustainable Development (2011), Università di Trento.